



PROVINCIA DI TERAMO

*Relazione Illustrativa
dei dati consuntivi
esercizio finanziario 2014
-La lettura del rendiconto per indici-*

Oltre ai risultati e agli indicatori considerati nei paragrafi precedenti, vi sono molti altri indici particolarmente significativi applicabili al conto del bilancio. In sede di rendiconto, l'utilizzo degli indicatori aumenta la capacità informativa dei dati contabili, facilitando la comprensione, l'interpretazione e l'apprezzamento dell'andamento gestionale nel periodo considerato.

Laddove possibili, i raffronti tra i valori preventivati e valori effettivi sono di grande utilità per valutare l'efficacia dell'azione amministrativa, tramite tipiche analisi degli scostamenti condotte sull'esercizio in esame ed anche su più esercizi (analisi dinamiche).

Nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2014, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti del triennio precedente.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella:

al 31.12	2011	2012	2013	2014
Personale	344	325	320	315
Popolazione	312.239	306.177	306.955	311.103

6.11 Indice di pressione finanziaria

L'indice esprime il gettito finanziario per ogni singolo abitante.

Si ottiene confrontando la somma delle entrate accertate relative ai titoli I e II rapportata alla popolazione residente nel territorio provinciale.

Il rapporto che ne discende, riferito all'anno 2014 e triennio precedente, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta. Quanto più alto è il valore del rapporto (in termini assoluti), tanto maggiore è lo sforzo finanziario profuso dal singolo abitante.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E1 - Pressione finanziaria	<u>Entrate tributarie + Trasf. Correnti</u> Popolazione	€ 166,01	€ 128,31	€ 123,02	€ 85,27

6.12 Indice di pressione tributaria

L'indice esprime la pressione fiscale gravante su ogni cittadino.

E' calcolato sulla somma delle entrate accertate del titolo I rapportate alla popolazione residente nel territorio provinciale.

Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto maggiore risulta lo sforzo fiscale esercitato su ogni singolo cittadino.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E2 - Pressione Tributaria	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	€ 94,43	€ 94,60	€ 99,69	€ 74,18

6.13 Intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'Ente Locale.

Il rapporto, proposto in un'analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'Ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

Quanto più è alto è il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento erariale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E3 - Intervento erariale pro-capite	$\frac{\text{Trasferimenti Statali}}{\text{Popolazione}}$	€ 11,68	€ 29,11	€ 17,61	€ 13,24

6.14 Intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della Regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta un'analisi storica relativa all'anno 2014 ed al triennio precedente, dalla quale si evince un andamento non costante degli interventi regionali che rendono di fatto difficile la programmazione anche dell'Ente sugli interventi compartecipati.

Come il precedente indice, quanto più è alto il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento regionale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E4 - Intervento regionale pro-capite	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	€ 45,73	€ 17,53	€ 16,24	€ 5,93

6.15 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'Ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascuna Provincia di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

Come per gli altri indici viene proposta un'analisi storica relativa all'anno corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E5 - Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}} \times 100$	61,54 %	77,82 %	83,85 %	89,14 %

6.16 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria. Esso misura infatti quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto è maggiore l'apporto delle entrate proprie di natura tributaria. Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E6 - Autonomia impositiva	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}} \times 100$	50,74 %	62,26 %	69,05 %	72,60 %

6.17 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2014 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E7 - Autonomia tariffaria	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}} \times 100$	10,80 %	15,56 %	14,80 %	16,54 %

6.18 Riepilogo degli indici di entrata

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
E1 - Pressione finanziaria	Entrate tributarie + Trasf. Correnti	€ 166,01	€ 128,31	€ 123,02	€ 85,27
	Popolazione				
E2 - Pressione Tributaria	Entrate tributarie	€ 94,43	€ 94,60	€ 99,69	€ 74,18
	Popolazione				
E3 - Intervento erariale pro-capite	Trasferimenti Statali	€ 11,68	€ 29,11	€ 17,61	€ 13,24
	Popolazione				
E4 - Intervento regionale pro-capite	Trasferimenti regionali	€ 45,73	€ 17,53	€ 16,24	€ 5,93
	Popolazione				
E5 - Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{Entrate correnti}} \times 100$	61,54 %	77,82 %	83,85 %	89,14 %
E6 - Autonomia impositiva	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}} \times 100$	50,74 %	62,26 %	69,05 %	72,60 %
E7 - Autonomia tariffaria	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate correnti}} \times 100$	10,80 %	15,56 %	14,80 %	16,54 %

6.20 Indici di Spesa

Nei paragrafi che seguono verranno presentati, relativamente alla parte Spesa del bilancio, alcuni rapporti che rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella.

al 31.12	2011	2012	2013	2014
Personale	344	325	320	315
Popolazione	312.239	306.177	306.955	311.103

6.21 Indice di rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente è un tipico indicatore di struttura finanziaria che rileva a consuntivo l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa.

Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale degli organi politici in sede di predisposizione del bilancio.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2014 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	$\frac{\text{Personale} + \text{Int. Passivi}}{\text{Spesa Corrente}} \times 100$	38,55 %	47,69 %	57,21 %	62,35 %

6.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'Ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	$\frac{\text{Interessi Passivi}}{\text{Spesa Corrente}} \times 100$	10,11 %	12,04 %	13,61 %	15,23 %

6.23 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

L'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti, è un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2014 ed ai tre precedenti:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spesa Corrente}} \times 100$	28,44 %	35,65 %	43,60 %	47,13 %

6.25 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla gestione ordinaria dell'Ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014 ed il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	$\frac{\text{Trasferimenti Correnti}}{\text{Spesa Corrente}} \times 100$	45,48 %	26,43 %	22,10 %	12,50 %

6.26 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite misura l'entità della spesa sostenuta dall'Ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S6 - Spesa corrente pro-capite	$\frac{\text{Spesa Corrente}}{\text{Popolazione}}$	€ 157,39	€ 127,56	€ 105,55	€ 88,76

6.27 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'Ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'Ente ha sostenuto per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2014 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

L'indice di spesa va interpretato tenendo conto che nel totale del Titolo II spesa è ricompreso l'importo relativo all'intervento 10 "Riscossione di crediti".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	$\frac{\text{Spesa Investimento}}{\text{Popolazione}}$	€ 30,04	€ 42,70	€ 115,84	€ 30,29

6.28 Rigidità Strutturale

L'indicatore di rigidità strutturale indica quanta parte delle entrate correnti viene assorbita dalle spese per il personale, per il rimborso delle rate dei mutui e per gli interessi. Lo stesso evidenzia, pertanto, l'ammontare delle entrate correnti utilizzato dall'Ente per finanziare le spese di natura rigida.

Minore, quindi, è il valore dell'indicatore e maggiore è la capacità dell'Ente di finanziare spese di carattere "discrezionale".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S8 - Rigidità Strutturale	$\frac{\text{Personale + Int. Passivi + q. cap mutui}}{\text{Entrate Correnti}} \times 100$	43,32 %	54,30 %	55,43 %	71,35 %

6.29 Riepilogo indici di spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	$\frac{\text{Personale} + \text{Int. Passivi}}{\text{Spesa Corrente}} \times 100$	38,55 %	47,69 %	57,21 %	62,35 %
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	$\frac{\text{Interessi Passivi}}{\text{Spesa Corrente}} \times 100$	10,11 %	12,04 %	13,61 %	15,23 %
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	$\frac{\text{Personale}}{\text{Spesa Corrente}} \times 100$	28,44 %	35,65 %	43,60 %	47,13 %
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	$\frac{\text{Trasferimenti Correnti}}{\text{Spesa Corrente}} \times 100$	45,48 %	26,43 %	22,10 %	12,50 %
S6 - Spesa corrente pro-capite	Spesa Corrente	€ 157,39	€ 127,56	€ 105,55	€ 88,76
	Popolazione				
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento	€ 30,04	€ 42,70	€ 115,84	€ 30,29
	Popolazione				
S8 – Rigidità Strutturale	$\frac{\text{Personale} + \text{Int. Passivi} + \text{q. cap. mutui}}{\text{Entrate Correnti}} \times 100$	43,32 %	54,30 %	55,43 %	71,35 %

6.30 Indici della gestione dei residui

L'incidenza dei residui presenta un grande valore segnaletico: arricchisce le analisi di velocità di riscossione e di pagamento evidenziando eventuali anomalie e difformità. Sono indicatori che rientrano nell'analisi dei processi di formazione e di smaltimento dei residui.

A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

6.31 Indice di incidenza dei residui attivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo. Misura lo smaltimento (o monetizzazione) dei crediti (residui attivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
R1 - Incidenza dei Residui Attivi	$\frac{\text{Totale Residui Attivi}}{\text{Totale Accertamenti c/comp.}} \times 100$	486,08 %	546,08 %	391,60 %	745,96 %

6.32 Indice di incidenza dei residui passivi

Analogamente a quanto verificato per le Entrate, l'indice di incidenza dei residui passivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
R2 - Incidenza dei Residui Passivi	$\frac{\text{Totale Residui Passivi}}{\text{Totale Impegni c/comp.}} \times 100$	504,43 %	538,43 %	440,81 %	697,73 %

6.40 Indici della gestione di cassa

La velocità con la quale i debiti ed i crediti dell'ente trovano estinzione nei corrispondenti pagamenti e riscossioni, influisce direttamente anche sul livello e sull'andamento della situazione di cassa.

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "*velocità di riscossione*", confronta le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), e misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali. Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza o scarso utilizzo delle risorse tecniche ed umane, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
C1 - Velocità di Riscossione	$\frac{\text{Riscossioni c/comp (Tit. I+III)}}{\text{Accertamenti c/comp (Tit. I+III)}} \times 100$	88,88 %	81,33 %	68,20 %	70,06 %

Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali.

L'indice "*velocità di gestione della spesa corrente*" permette di giudicare, anche attraverso un'analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di quattro annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2011	2012	2013	2014
C2 - Velocità di Gestione della Spesa Corrente	$\frac{\text{Pagamenti c/comp (Tit. I)}}{\text{Impegni c/comp (Tit. I)}} \times 100$	56,77 %	63,62 %	69,28 %	75,82 %

6.41 Indici della tempestività dei pagamenti

Il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 22 settembre 2014 ha novellato e modificato l'indicatore della tempestività dei pagamenti, introdotto dal Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66.

Per l'anno 2014 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Tale indicatore, costruito quale differenza tra la data di scadenza del pagamento e la data di invio del mandato di pagamento al Tesoriere e ponderato con gli importi pagati, misura quindi, se positivo, il ritardo medio nei pagamenti delle Amministrazioni.

ND	Descrizione	Valori
A	Importo dovuto x giorni trascorsi	735.828.966,06
B	Somma degli importi pagati nel 2014	23.072.929,80
	Indicatore Annuale Tempestività dei Pagamenti – anno 2014 (A / B)	32

Poiché i criteri utilizzati per il calcolo dell'indicatore relativo al 2014 sono diversi da quelli adottati dalle Amministrazioni per il calcolo del tempo medio di pagamento relativo all'esercizio 2013 e precedenti, questi ultimi non sono confrontabili con l'indicatore elaborato per l'anno 2014.

Secondo quanto stabilito dall'art. 41 comma 1 del D.L. n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. n. 89/2014, al fine di migliorare la tempestività dei pagamenti nel rispetto dei termini previsti dal D. Lgs. n. 231/2002, le misure organizzative che questo Ente intende mettere in atto, come da deliberazione del Presidente della Provincia n. 118 del 02/04/2015, sono attualmente le seguenti:

- adozione di soluzioni informatiche complessive per l'Ente. Attualmente le varie procedure sono gestite attraverso software gestionali diversi e non comunicanti tra loro. E' allo studio il progetto di completa digitalizzazione dell'Ente, attraverso l'utilizzo di un unico software che alleggerisca le procedure e agevoli sia gli uffici interni, sia gli stakeholders esterni, in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi, ecc.) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza, ecc.). I processi di gestione cartacea dei documenti, infatti, sono caratterizzati da eccessiva onerosità, difficoltà di condivisione e archiviazione, mancanza di trasparenza, tempi di ricerca elevati, facilità di errori, smarrimenti, perdite ed altre più o meno costose inefficienze che si ripercuotono sulle procedure di entrata e di spesa alla base della vita dell'Ente;
- miglioramento progressivo della gestione della fatturazione elettronica, con individuazione di referenti per ogni servizio, che siano in grado, in tempo reale, di valutare la fattura e disporre l'accettazione anche prima dei 15 giorni previsti per legge;
- al momento dell'affidamento e della sottoscrizione del relativo eventuale contratto:
 - possibilità, per l'Ente di concordare con i fornitori date di scadenza dei pagamenti in sintonia con la situazione di cassa dell'Ente, con particolare riguardo alla tempistica di incasso delle eventuali correlate entrate;
 - informare preventivamente il fornitore del fatto che l'eventuale riconoscimento degli interessi di mora per ritardo nei pagamenti, di cui al D. Lgs. n. 231/2002, potrà essere effettuato solo se il suo comportamento risulterà conforme e coerente alle norme e/o ai contenuti del contratto. Se dovesse risultare, infatti, che il suo comportamento non conforme o coerente abbia causato il rallentamento dei tempi di pagamento, gli interessi moratori non saranno calcolati sui correlati periodi che saranno considerati sospensivi.
- i responsabili di servizio dovranno trasmettere le determinazioni di impegno di spesa al responsabile del Servizio Finanziario entro i termini previsti dal Regolamento di Contabilità nonché verificare, prima dell'ordinativo di spesa, che la relativa determinazione di impegno sia diventata esecutiva e regolarmente pubblicata;

- indicare, contestualmente all'assunzione dell'impegno di spesa il Codice identificativo di Gara (CIG) e il Codice Unico di Progetto (CUP) che la legge sulla tracciabilità dei flussi finanziari impone in tutti gli strumenti di pagamento relativi a forniture di beni, servizi ed appalti di lavori pubblici;
- verificare la compatibilità dei pagamenti derivanti dall'assunzione dell'impegno di spesa con lo stanziamento di bilancio e con i vincoli di finanza pubblica (Patto di Stabilità Interno);
- trasmettere gli atti di liquidazione di spesa al Responsabile del Servizio Finanziario, debitamente firmati e completi di tutti gli allegati, con un congruo anticipo rispetto la scadenza del pagamento, tenuto conto dei tempi tecnici necessari al Servizio Finanziario per emettere i mandati di pagamento;
- acquisire preventivamente il Durc in corso di validità e con esito regolare o, in alternativa, dichiarazione sostitutiva per i contratti di forniture e servizi fino a 20.000 euro (art. 4 comma 14-bis L. 106/2011) ;

e che esse verranno affinate ed integrate alla luce dell'intervenuto obbligo di fatturazione elettronica e del nuovo Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, oltre che recepite nel nuovo Regolamento di contabilità dell'Ente.